

terrogazione non mi pare conveniente di entrare nel merito di un decreto-legge che involge gravi problemi della scuola, e che tocca legittimi interessi di numerosi funzionari.

Quando questo decreto sarà presentato alla Camera per essere convertito in legge, allora, non solo l'onorevole Tonello, ma tutti i deputati di qualunque parte della Camera, potranno prendere parte alla discussione e da questa discussione il Governo prenderà argomento per vedere se sia, o non, il caso di introdurre delle modificazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Tonello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TONELLO. Io trovo naturale e logico che l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione dichiari che in una semplice interrogazione è impossibile svolgere un argomento tanto vasto ed arduo. Egli dichiara inoltre che non entrerà in merito, ma poi, di fatto, è entrato in merito dal momento che dà esecuzione ai deliberati del decreto ministeriale 28 aprile 1919, n. 671.

Ora domando a voi: perchè non avete presentato questo decreto per la conversione in legge alla Camera? Voi lo rimanderete forse ad ottobre, o a novembre, ma allora saranno anche riaperte le scuole in Italia, ed allora noi avremo lo stesso marasma, lo stesso disordine che c'è oggi nelle scuole primarie e nelle funzioni rispettive delle scuole stesse.

Voi dovevate a tempo conoscere, egregi signori, lo stato anormale in cui si svolge la funzione ispettiva nelle scuole primarie del nostro Paese. Il decreto, che passa sotto il nome di decreto Berenini, al di fuori ed al di sopra della volontà stessa del ministro, il quale intendeva in certo modo di contentare i desiderata di una classe di funzionari, il decreto Berenini del 27 aprile 1919 ha consacrato una perfetta iniquità per tanti funzionari. Quando verrà discusso questo decreto alla Camera, io porterò dei fatti molto edificanti (per non dire molto scandalosi) e dimostrerò come nel nostro Paese le leggi si facciano per gettare la confusione e lo scoraggiamento nell'animo dei funzionari che intendono di compiere invece il loro dovere.

Onorevole sottosegretario di Stato, io vorrei che voi interrogaste a vostra volta anche il ministro della pubblica istruzione, il quale dovrebbe rassegnarsi a scendere dalle sue speculazioni filosofiche e ad af-

facearsi ai problemi concreti della scuola e dell'insegnamento.

Non si possono lasciare tante disposizioni emanate per decreto-legge così sospese.

Intanto, i funzionari che voi, con aperta violazione di legge, avete nominati e promossi alla categoria dei funzionari ispettivi nella scuola primaria, entrano in carica; e a novembre voi vi presenterete col dire che noi ci troviamo di fronte al fatto compiuto e che non si possono ledere dei diritti ormai acquisiti. Così l'ingiustizia sarà perfettamente sanzionata!

Ora, io vi dico: presentate subito per la ratifica alla Camera quel decreto-legge. Noi vogliamo che prima che si aggiorni la Camera sia regolato il servizio ispettivo nelle scuole primarie.

Vi sono centinaia di funzionari che attendono questo provvedimento come un atto di giustizia che la Camera italiana dovrà compiere. Non è possibile seguitare con questi sistemi deplorabili nella gestione della pubblica istruzione in Italia!

Vi faccio poi presente che nel decreto Berenini si è creata nientemeno che una nuova categoria di funzionari, creazione perfettamente illegale, che non ha ragione di esistere: parlo degli ispettori scolastici provinciali. Ebbene, tutto questo si è fatto per favorire determinate categorie, per favorire speciali ambizioni personali, e al di fuori della legge e dei diritti acquisiti dai funzionari dello Stato.

Tutto questo non può essere: tutto questo non può continuare. Venga il ministro, presenti questo decreto: discuteremo! Ma discutiamone prima che ricominci la scuola primaria e si riapra la funzione ispettiva nelle scuole; altrimenti il male che si è verificato quest'anno si verificherà anche nell'anno venturo, e i funzionari non compiranno il loro dovere, perchè un funzionario dello Stato che si vede violentato nel suo diritto ed esposto al disprezzo immeritato della pubblica opinione, non può compiere serenamente il proprio dovere, e perchè con questo decreto avete commesso delle ingiustizie palesi, evidenti, che dovrete togliere per la dignità della scuola e per la dignità delle funzioni ispettive della scuola stessa.

Quindi, la mia domanda precisa è questa: intendete che prima che questa sessione della Camera si chiuda sia presentato per la conversione in legge questo decreto? Se il Governo assentirà, bene: altrimenti io